Mercoledì 4 Settembre 1901.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno	L. 16
Semestre	» 8
Trimestre	» 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno	» 26

Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XIX - N. 211.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

Nel Ministero - Piccolo ballo di Prefetti.

Roma 3 — Oggi Zanardelli conferì con quasi tutti i Ministri presenti a Roma.

Domani sera Giolitti partirà per Racconigi ad assistere all'inaugurazione del ricordo marmoreo di Re Umberto.

Si fermerà in Piemonte qualche tempo.

*

Gli ispettori generali del Ministero dell'Interno Masciantel e Ciola sono nominati rispettivamente prefetti a Girgenti e Cagliari.

I consiglieri delegati di prefettura Alufi, Lugaresi, Grignolo e Dallari sono nominati rispettivamente prefetti a Sondrio, Sassari, Cosenza e Verona.

Il prefetto Gandin è trasferito da Sassari a Siena, Cataldi da Girgenti a Massa, Gasperini da Massa a Pisa.

I trattati di commercio nella Triplice

Nota ufficiosa — Ottimismo.

Roma 3 — Notizie ufficiose da Berlino recano non ritenersi possibile che la Germania, l'Austria e l'Italia non si intendano per la stipulazione dei nuovi trattati di commercio.

Non solo i trattati saranno conclusi, ma dovranno essere migliorati.

In queste sfere ufficiali, si è del medesimo parere.

Un membro del Governo ha detto che, non [illegible] trattati di commercio, i tre Governi alleati mostrerebbero di non possedere più alcun alto criterio politico, a meno che non si trovassero tutti e tre tacitamente d'accordo di non voler più rimanere alleati.

I PORTI FRANCHI.

Roma 3 — La questione dei porti franchi in Italia è sempre allo studio, nè si può dire per ora alcun che di positivo in proposito.

Il Ministero ha nominato una apposita commissione per studiare l'importante problema.

Re Vittorio a Loubet.

«Il quadrato di Villafranca».

Roma 3 — Il Re ha ordinato ad uno dei nostri migliori artisti di eseguire un dipinto di grandi dimensioni, in cui sia rappresentato il fatto storico-militare del quadrato di Villafranca.

Questo quadro sarà mandato in dono al sig. Loubet.

Il presidente della Repubblica francese, tempo fa, come è noto, fece al Re il regalo di quattro splendidi cavalli normanni.

L'affare dei dalmati.

I beni di S. Girolamo in tribunale — Pazman ritorna in Zagabria.

Roma 3 — Prima di intentare una azione civile per il possesso dei beni di S. Girolamo, i Dalmati vogliono vedere che cosa faranno i croati.

Se questi non vanno davanti ai giudici i Dalmati non avrebbero alcuna ragione di recarvisi essi stessi.

E' difficile d'altronde che i croati adiscano i tribunali, senza aver un documento qualsiasi, che comprovi i loro diritti a S. Girolamo, mentre di documenti i dalmati ne hanno a migliaia.

*

Si assicura che il prete Pazman appena ultimata la consegna dei beni di S. Girolamo al Regio commissario, partirà per Zagabria, ove ha il suo legale domicilio.

La notizia però è accolta con diffidenza perchè si sa che tutto il pasticcio di S. Girolamo è opera personale del Pazman. Il giorno in cui il prete croato abbandonasse Roma, tutta la avventura di S. Girolamo cadrebbe. I croati non permetteranno dunque al Pazman di muoversi dal collegio.

LIBERA ENTRATA AI CORVI, MA...

L'ufficiosa *Agenzia Italiana* dice che il Governo non impedirà alle Congregazioni francesi di stabilirsi in Italia; non potendo impedirlo; ma impedirà loro di costituirsi come enti capaci di personalità giuridica.

NOTIZIE ITALIANE

Un farmacista pazzo che imita Guérin e si suicida.

Scrivono da Ancona:

Il distinto chimico dott. Lanfranco Bulli da qualche tempo dava segni evidenti di alienazione mentale.

Il Bulli che era conosciuto e stimato pel suo carattere mite e l'animo nobilissimo, cominciò a scrivere libelli ignobili, commedie aristofanesche, in cui diffamò mezzo mondo.

Venne condannato ultimamente a tre anni di reclusione per diffamazione.

Per non espiare la pena si barricò nella propria abitazione a Camerano come Guérin nel forte di Chabrot e decise che vivo non l'avrebbero preso.

La forza, dopo inutili tentativi per consigliare il Bulli ad arrendersi, decise di ricorrere a mezzi energici.

Entrati dopo molti sforzi nell'abitazione del Bulli, i carabinieri non trovarono che un cadavere.

L'infelice pazzo si era suicidato.

IL XVIII CONGRESSO CLERICALE.

L'appetito dei clericali — I partiti popolari imparino.

Si è inaugurato a Taranto il XVIII Congresso cattolico. V'intervennero i cardinali Portanova, Dallolio, trenta vescovi, numerosi congressisti e molte signore.

Il noto Paganuzzi vuole che i cattolici rivolgano la loro opera alle scuole rurali.

Il Paganuzzi incita inoltre a partecipare alla lotta nei Comuni per guadagnare se non la maggioranza almeno la minoranza.

Terminato il Congresso alla sera, mentre suonava il concerto municipale, vi furono grida avverse ai clericali e un po' di confusione; ma nessuna conseguenza.

Baccelli ha scoperto il rimedio per l'afta epizootica.

L'on. Baccelli fu alla stazione di Milano visitato in vagone-*salon* da un redattore dell'*Alba* al quale il ministro disse che aveva scoperto il rimedio contro l'afta epizootica.

« La notizia — narra l'*Alba* — fu accolta con grande interessamento e con vivo plauso degli astanti. Un medico insistette per avere particolari.

— Ecco — rispose il ministro — lo faccio eseguire delle intenzioni di una soluzione di sublimato corrosivo nelle vene degli animali attaccati dall'afta. L'effetto è rapidissimo: la febbre scema quasi subito. Feci eseguire degli esperimenti in 52 casi....

— E gli effetti?

— Cinquantadue guarigioni! Vedete — soggiunge il ministro sorridendo argutamente — che cosa è il destino dell'uomo? Io ho data tanta parte della mia vita allo studio della medicina.... per finir veterinario! ».

E' questa, fra le trasformazioni del divo, l'unica forse che niuno gli rinfaccierà....

Il conflitto Columbo-Venezuelano.

Caracas 2 — Il Governo venezuelano, in un memorandum circa la vertenza della Columbia, diretto a tutte le potenze amiche, dice che il Venezuela ritiensi alla vigilia delle ostilità.

Note agrarie.

Per impedire la diffusione del contagio nei bovini — I monti frumentari.

Roma 3 — Il Ministero degli interni prese provvedimenti per impedire che col bestiame ritornante dall'alpeggio siano importate malattie contagiose.

— Si annunzia che l'on. Baccelli ha preparato un progetto di riordinamento dei Monti Frumentari.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 5, S. Lorenzo.

×

Effemeride storica. — *3 settembre 1759.* — Anche le malattie infettive nel bestiame menavano gran stragi in altri tempi, per quanto solerte l'autorità nell'impedire o tentar d'impedire la diffusione. Così è memoria documentata (Bottani - *Episoozia nel Veneto dominio*. Vol. II) che i provveditori della sanità di Venezia ordinavano in questo giorno - 3 settembre 1759 - l'erezione in tutto il Friuli dei rastelli e taglio di strade, stando il diffondersi dell'epizoozia.

×

4 settembre 1397 — A proposito di lotte per interessi moderni. Il patriarca accordò in questo giorno il perdono agli abitanti dei Canali di Gorto e Socchieve che - armata mano - erano andati contro que' di Tolmezzo. (Per nozze Micoli-Toscano-Caiselli, il dott. Joppi e mons. Degani pubblicarono memoria a ciò riferentesi).

Interessi e cronache provinciali.

La edizione internazionale delle opere di Paolo Diacono.

L'*Adriatico* giorni sono annunziava:

Il Congresso storico di Cividale deliberava di nominare una Commissione per preparare la edizione delle opere di Paolo Diacono, composta di un rappresentante del Municipio di Cividale, della Badia di Montecassino, della Deputazione veneta di storia patria e dell'Istituto storico italiano, per l'Italia; e per la Germania dell'accademia reale di Berlino e della Società pei « monumenta germaniae historica » con mandato amministrativo e scientifico per raccogliere i mezzi necessari all'impresa, e stabilire i più ampi criteri tecnici.

Accolta la deliberazione del Congresso, la Commissione riuscì composta dei signori: P. S. Leicht per il Municipio di Cividale, A. M. Amelli priore per la Badia a Montecassino, C. Cipolla per la deputazione veneta di storia patria, A. Crivellucci per l'Istituto storico italiano, F. Wiegand per l'accademia reale di Berlino e dei professori Traube e von Luschin per le due branche dei « monumenta Germaniae historica ».

Lunedì i commissari si raccolsero a Venezia nella residenza della Deputazione veneta di storia patria. Fu nominato presidente il padre Amelli di Montecassino, e furono discusse e stabilite le basi per la edizione delle opere di Paolo Diacono delle quali il Presidente della Deputazione presentava un'ampia bibliografia preparata a questo scopo dal prof. Cipolla.

Da Gemona.

Una nuova scuola diurna d'arte.

Gemona, 1 settembre.

In città era da tempo sentito il bisogno di una sezione della scuola d'arte per l'insegnamento pratico, diurno, della plastica e dell'intaglio in legno.

Il primo a parlarne in Consiglio fu il sig. Iseppi Gio. Batta; l'idea non ebbe oppositori e la Giunta s'incaricò di studiare la proposta escogitando i mezzi più opportuni per attuarla.

Infatti la Giunta presentò al Consiglio le sue conclusioni che, leggermente modificate, furono approvate dopo una discussione alla quale parteciparono i consiglieri Pasquali, L. Celotti, Iseppi e l'assessore Elia.

La nuova scuola sarà istituita *in via di esperimento* nei locali dell'ex caserma alpini e precisamente dove un tempo c'erano le scuole degli allievi sergenti; l'insegnante sarà rimunerato con lo stipendio di L. 600.

Alla spesa provvederà la Giunta con opportuni storni, per compiere i quali restò facoltizzata dal Consiglio.

La scuola, ritengo, si aprirà quest'anno. Vedremo da quanti allievi sarà frequentata; speriamo ed auguriamo che siano molti.

L'ampliamento del Cimitero.

Il nostro Comune, secondo l'ultimo censimento, conta circa 9000 abitanti ed ha una mortalità media di 180 decessi vale a dire appena il 3 per cento. Come ognun vede a Gemona si muore poco e ciò dipende senza dubbio dalla salubrità dell'aria, dalla bontà delle acque e dal cibo sano e vario onde si nutre questa laboriosa popolazione.

Vista la mortalità media, il Comune di Gemona sarebbe obbligato ad avere mq. 5901 di terreno destinato al seppellimento dei cadaveri; l'attuale cimitero invece ha la superficie di mq. 4826 di cui soli 2386 destinati all'esumazione.

Urgeva quindi il provvedere, e all'uopo il Municipio di Gemona incaricava l'ingegnere dott. Severo Coletti della compilazione del progetto di ampliamento del Cimitero, progetto che venne presentato al Consiglio e da questo approvato nella seduta del 30 p. p.

L'attuale cimitero consta di 2 piani ai quali si accede per mezzo di gradinate; su esso scorreva un tempo il rio Vegliato, che ora si ritirò verso il Nord; il terreno essendo composto in gran parte di detriti calcarei è molto adatto alla decomposizione dei cadaveri.

Seguendo il progetto Coletti si dovranno fare altri due piani ai quali si accederà mediante due comode gradinate poste a destra e sinistra della chiesa, a metà dei porticati dei tumoli. La differenza del livello fra la porta d'ingresso e il quarto piano sarà di m. 0.90.

Al primo piano poi, e precisamente sulla stradella i terreni a destra si costruirà la casa del custode e la cella mortuaria sotto la quale vi sarà l'ossario prescritto dalla legge.

Per compiere gli ampliamenti sarà necessario fare delle espropriazioni per mq. 7532,51 dei quali 3681,54 saranno destinati al seppellimento dei cadaveri e il resto sarà occupato dai viali, dall'abitazione del custode e dalla cella mortuaria.

Resteranno inoltre mq. 900 per futuri bisogni e che ora saranno usati dal custode come giardino.

Per eseguire il progetto Coletti occorreranno circa 35,000 lire; parte di questa somma (lire 25,000) è stata stanziata nei bilanci dell'ultimo quinquennio, le restanti 10,000 lire saranno date dai preventivi degli anni 1902-1903.

Il Consiglio comunale, come dissi, approvò all'unanimità il progetto Coletti ed ora la Giunta chiederà all'autorità competente il decreto di pubblica utilità per procedere, immediatamente all'espropriazione dei fondi.

Probabilmente i lavori saranno cominciati la prossima primavera.

Da Prato Carnico.

Prato Carnico, 1 settembre (ritardata).

Istruzione e Socialismo.

E' virtù di gente forte e civile uscita vittoriosa dalla pugna non incrudelire sul vinto — perciò abbiamo creduto conveniente serbare un generoso silenzio intorno alla conferenza tenuta qui dall'avv. Cesare Sarfatti nel giorno 15 agosto sul tema *Istruzione e Socialismo* — quando il partito clericale riportò tale solenne disfatta da non avere nemmanco il conforto di esclamare come Francesco I. dopo la battaglia di Pavia: « Tutto è perduto fuorchè l'onore ». — Ma giacchè il clericale *Crociato* ha creduto giusto di pubblicare sull'argomento tre corrispondenze piene di inesattezze, chiediamo di poter dire anche noi qualche cosa, solamente per mettere le cose a posto.

*

La conferenza è stata tenuta per iniziativa del « Circolo Democratico Educativo ». — Il tema vasto, e da alcuni punti di vista anche difficile, fu svolto dall'illustre oratore con molta erudizione, e strappò prolungati e calorosi applausi quasi ad ogni frase al numeroso ed attento uditorio.

L'oratore dimostrò con la prova dei fatti, come la idea socialista cammini pari passo col movimento intellettuale, e quindi come ogni tappa in avanti nel campo della istruzione sia una tappa in avanti dell'idea socialista. — Consigliò quindi gli uditori a perseverare nella via nella quale si trovano, grazie alla intelligenza ed alla onestà di chi tiene oggi le redini dell'amministrazione del Comune, cioè di istruirsi e di educarsi sempre più, essendo l'istruzione e l'educazione il coefficiente maggiore, la leva più potente perchè il socialismo possa percorrere senza gravi ostacoli e lunghe intermittenze la sua strada fatale che le viene segnata dalle leggi storiche e naturali.

Terminata la conferenza tra le ovazioni, siccome nell'uditorio era grande numero di donne, (fenomeno nuovo per Prato e di felice augurio per l'avvenire) la gentile signora Margherita Sarfatti, pregata dal dott. Galletti, rivolse loro alcune speciali parole; e raccomandò di incoraggiare i rispettivi mariti, fratelli, padri, e figli ad entrare nell'esercito socialista per essere tutti compatti e solidali nella lotta che si combatte nel mondo pel trionfo della giustizia. Rilevò loro come sia falso il vecchio aforisma che: il mondo va sempre allo stesso modo. No, — disse — il mondo si modifica sempre e migliora ogni giorno.

E' superfluo aggiungere che le attraenti, convincenti ed inspirate parole della signora Sarfatti furono salutate da uno scroscio di applausi.

*

Senonchè il sig. Parroco, che assisteva alla conferenza con altri preti e alquanti clericali, indispettito dal fatto che oltre 150 donne erano intervenute alla conferenza socialista, cioè quelle « madri cristiane » e quelle « figlie di Maria » in grembo alle quali ha oramai riposto le ultime speranze, chiese ed ottenne la parola — e col pretesto di confutare l'oratore disse una litania di insolenze ai socialisti, sciorinò una serie di corbellerie, e travisò tutto quanto aveva detto Sarfatti (come se col travisare i fatti, e col dire corbellerie ed insolenze si possa dimostrare vero il falso e falso il vero).

Il pubblico fece giustizia delle parole del prete con le unanimi disapprovazioni, e sebbene non ce ne fosse stato bisogno, le repliche di Sarfatti, di Galletti, e di altri, seppellirono completamente le noiose ed inconcludenti cicalate clericale.

E' falso quindi quanto si asserisce nelle corrispondenze pubblicate dal *Crociato* che il Sarfatti con la sua conferenza abbia avuto per iscopo di fare una filippica contro la religione — l'argomento per sè stesso non si prestava. — Se il Sarfatti deplorò con parole roventi il contegno dei preti che si servono del loro ministero per combattere il socialismo con le fiabe e le menzogne, non solo egli era nel suo diritto, ma ciò era cosa naturalissima; e ciò non vuol dire perorare contro la religione, a meno che non siasi creato un nuovo dogma che stabilisca essere la medesima cosa prete e religione. Il corrispondente del *Crociato* asserendo quanto ha asserito, ha ingannato i lettori del giornale clericale, ed ha dimostrato che non ha compreso quanto disse il compagno Sarfatti, ovvero ha la poco felice ventura di avere il senso dell'udito molto debole.

*

Ed ora una domanda: Quale meta si propone il sig. parroco col suo immancabile intervento alle conferenze socialiste? Egli, tutte le volte, tiene a dichiarare di essere *ignorante di scienze sociali* e quindi incompetente a discutere e confutare una dottrina; spera forse che entrando nella sala delle conferenze si rinnovi il miracolo dello Spirito Santo sugli apostoli? La dura esperienza avrebbe dovuto insegnargli. Cari signori, in mancanza di sapienza sociologica, il coraggio di dire le insolenze che i socialisti non si degnano di raccogliere, e le baggianate che vengono poscia mandate al *Crociato*, non basta. — Infatti basta leggere le corrispondenze di cui sopra, inviate da Prato al *Crociato*, per convincersi facilmente che chi le scrisse non ha mai letto la prefazione di un qualsiasi trattato di sociologia, e non ha il più semplice ed elementare concetto delle dottrine che vuol combattere.

In che cosa si traduce adunque — in tale stato di cose — l'azione del sig. parroco? — semplicemente in questo: o in una interessata *reclame* per sè stesso, o in un nuovo genere di ostruzionismo per il pubblico condannato per circa un'ora ad ascoltare la cattiva lettura della mediocre prosa del *Crociato*, o infine ad una provocazione da parte di qualche incosciente energumeno cattolico del seguito.

Non pare al sig. parroco che tutto ciò sia poco simpatico e anche meno concludente?

Da S. Giorgio di Nogaro.

Ingiusta guerra ad una maestra — Sul Consiglio comunale 30 agosto.

San Giorgio di Nogaro 2 settembre.

Tutti quelli che restano non solo stupefatti di fronte ad una volgarissima anomalia morale ma anche offesi nei propri principî di rettitudine imparziale, appena superato l'intontimento e riavutisi dalla dolorosa sorpresa, protestano, protestano, a pieni polmoni.

Protestano nel caso nostro contro quella parte di Consiglio comunale che l'altro ieri negò il voto di conferma nel suo ufficio ad una maestra distinta sotto ogni rapporto, onore delle nostre scuole comunali, impulso vero all'educazione femminile del paese.

Essa, dopo avere subito negli esami finali attento controllo dalla Commissione di vigilanza, dal sindaco e perfino dal segretario, toccandosi con mano il reale e pieno risultato di profitto di tutta la scolaresca, *nella sua totalità* promossa onorevolmente alla classe successiva superiore, essa, dopo avere riscosso gli ampi e i caldi elogi del sindaco in Consiglio — ebbene dopo tutto questo — su 17 votanti riportò 10 voti

soltanto in conferma al suo posto di maestra.

Perchè, e come, quei 7 signori consiglieri posso dar ragione al loro voto *di non volere* quella maestra?

Forse concorrevano altro e migliori? No.

Forse presentava al microscopio qualche piccolo, magari trascurabile, appiglio alla critica? No.

Era forse illegale la riconferma o non doverosa all'unanimità per giustizia e per coscienza? No, sempre no.

E perchè dunque? Forse perchè la Giunta ed affigliati, che avevano giurato pochi mesi sono di disdettare la sorella della maestra in discorso, (altra distintissima, segnalata dal Ministero della *P. I.* con encomio e col massimo della gratificazione) senza potervi riuscire, essendosi fortunatamente opposte le autorità superiori che distrussero gli effetti di una audace e patente personalità ingiustificata, voleva — per la strana legge del vendicarsi dei propri torti e fino alla settima generazione — voleva colpire quest'ultima rovesciando su essa tutto l'odio inefficace per l'altra?

In nessun caso si resta così avviliti e *vergognosi* di essere *forzati* spettatori di basse cospirazioni e di atti incivili come quando si è innanzi ad un Consiglio comunale, che dovrebbe essere il ritrovo delle migliori intelligenze e coscienze del Comune, esempio costante di retta ed obbiettiva amministrazione.

Quindi l'altra parte del Consiglio (diciamola così), che non vuole confusioni, protesta, e protesta con ogni forza dell'animo contro la inetta volgarità, contro la lega del male che getta il discredito sul Consiglio intero e in uno danneggia gl'interessi vitali del paese, demoralizzandolo. Sarebbe ora di finirla. *Z.*

Ribaltamento. Ad Adorgnano (Tricesimo) mentre il sig. Giuseppe Cipriani correva a corsa frenata col suo cavallo si ribaltò, e con esso due donne.

Il guidatore se la cavò senza riportare ferita alcuna.

Una delle due donne certa Amalia Cipriani ebbe una grave lussazione al gomito destro.

Piccola posta. — *Egregio D., Latisana: Ahimè, non c'è più!*

Municipio di Codroipo.

A tutto 20 Settembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestro delle *classi II e III^a riunite* di questo Capoluogo con lo stipendio annuo di L. 800, soggetto alla ritenuta pel Monte Pensioni.

Codroipo, li 28 agosto 1901.

Il Sindaco *D. Moro.*

PER GLI EMIGRANTI.

Da alcune agenzie svizzere furono diffusi avvisi nel Regno coi quali s'invitano i nostri contadini ad emigrare nel Canadà promettendo loro una generosa mercede.

Il Ministero degli esteri avverte che a lui non è pervenuta nessuna notizia della richiesta di agricoltori, nè alcune garanzie del mantenimento delle annunciate promesse. Mette inoltre in guardia gl'interessati sugli inconvenienti ai quali andrebbero incontro imbarcandosi sui piroscafi esteri per incarico di agenzie pur estere, le quali non hanno altro scopo che di guadagnare l'importo del viaggio senza poi curarsi dell'avvenire degli emigranti.

UDINE

Per la prima seduta del nuovo Consiglio comunale.

Per la riunione del Consiglio comunale indetta per lunedì 9 corr. alle ore 2 pom., ecco l'ordine del giorno:

1. Relazione del R. Commissario sui provvedimenti emessi durante la sua gestione ed insediamento del Consiglio.
2. Comunicazione delle deliberazioni prese dal R. Commissario coi poteri del Consiglio.
3. Nomina del Sindaco.
4. Nomina: a) di sei assessori effettivi; b) di due assessori supplenti.

Società Dante Alighieri.

L'egregio ing. R. Marcotti per festeggiare le nozze della figlia, signorina Giulia, coll'avv. U. Capsoni, ha versato a questo comitato la *somma di lire cento*.

Il Comitato ringrazia caldamente il *generoso oblatore* e unisce i propri ai voti che oggi sono formati dalla più eletta cittadinanza per la felicità degli sposi.

Concerto. Stasera, tempo permettendo, la Banda di Colugna terrà, in Piazza Umberto I, alle ore 7 e tre quarti un variato concerto musicale,

Echi elettorali.

Gli sfoghi nel vicinato.

Avevamo promesso per oggi alcune nostre note; ma preferiamo lasciare lo spazio per questo, che — ad onore e soddisfazione legittima dei partiti popolari, dei consiglieri eletti nella maggioranza, del *Friuli*... e specialmente dell'amico nostro on. Caratti — sarebbe peccato non riportare dalla *Gazzetta di Venezia*, cui le ha mandate, sfogando la piena del suo dolore, un *ω*, forse stretto parente di quello che mesi sono nella stessa *Gazzetta* dichiarava la «liquidazione» del vecchio partito moderato udinese:

«Ieri l'*Adriatico* e altri giornali radicaloidi hanno stampato telegrammi da Udine, in cui raccontano che il nostro partito moderato è distrutto e che i popolari governeranno la città in eterno. *Tute bale*, fabbricate dai giovani di studio dell'avv. Girardini che *sono* appunto i corrispondenti di quei giornali. Ecco come stanno le cose.

«Il vecchio partito moderato fu disfatto nelle elezioni parziali amministrative nel 1899. Allora portò in campo circa 700 voti contro i mille degli avversari popolari.

Sui ruderi della vecchia costruzione moderata, or fa un anno sorse il Giovane Partito Liberale, con uomini nuovi, con criteri moderni di lotta e senza impacci *con* le società segrete. Venne costituito un Circolo Liberale che, dopo pochi mesi, conta 1200 soci fra cui 800 elettori (i quali, fra parentesi, andarono domenica tutti compattissimi a votare).

«Lo scioglimento del Consiglio comunale, provocato da una delle solite aggressioni della minoranza popolare, trovò i partiti in queste condizioni:

«Una coalizione cosidetta popolare che va dal nobile Caratti deputato sacchista del collegio moderato di Gemona e socio dell'aristocratico Club Unione, (quello *stesso* che pochi anni or sono scagliò contro l'on. Girardini l'epiteto di *fariseo!*) che va da questo Club al Circolo degli anarcoidi. Attorno alla coalizione vi sono industriali che pagano gli operai così così, professionisti e perfino banchieri: gente illusa o delusa che voleva come che sia arrivare o trarre vendetta contro uomini che governavano un Comune da 35 anni, attirandosi, malgrado le riconosciute benemerenze, *una quantità* cospicua di antipatie.

(N. B. — *L'amico Ciliegia qui dimentica bravamente quanto ha detto sopra: che non più* «i vecchi ruderi» *come graziosamente li chiama lui, e già da lui* «liquidati», *ma bensì* «il giovine partito, con uomini nuovi, con criteri moderni (!!!) di lotta» *ecc. ecc. si trovavano di fronte ai popolari* — N. d. R.)

«Veniva poi il Giovane Partito Liberale che è il sodalizio politico più forte di Udine. E infine i clericali coi loro 400 voti.

«Una alleanza fra Giovani Liberali e clericali, che avrebbe mandato a gambe all'aria la baracca girardiniana (*la somma dei voti clericali e moderati dice di no...* — N. d. R.) trattata male, fu poi resa impossibile dalla intransigenza di quei quattro massoni che si ostinano a deliziare il partito moderato *(oh! oh!)* (gli altri massoni passarono coi popolari) e dalla incapacità di intendere i *nuovi tempi* di qualche prete influente della Curia *(ah! ah!)*. Così si è votato con tre liste.

«Ed ecco perchè i popolari o meglio la cricca girardiniana (spiegando 1500 voti raccolti da Girardini nella ultima elezione) potè vincere. Ma i Giovani Liberali con una lista, in cui non si sono potuti mettere i migliori nostri elementi nuovi *(che è... come dare dei* «peggiori» *a quelli... potuti mettere) portarono alle urne* 1200 voti, raddoppiando *(bum!!)* col primo loro eletto della minoranza la cifra dei voti nelle elezioni del 1899.

«La battaglia fu vivacissima. I diverbi, per le violenze degli avversari (!!!) furono continui (?). Fino alle ore 2 l'esito era incerto; da quell'ora i Popolari con grande bravura (bisogna dirlo) seppero raccogliere i loro e portarli tutti alle urne.

(Se si avesse potuto chiudere le urne... a quell'ora, eh?)

«Alla lista dei Giovani Liberali sono mancati molti voti di borghesi e di nobili rimasti in campagna: gente che meriterebbe d'essere messa alla berlina e che giustifica qualunque sarcasmo degli avversari contro le cosidette classi dirigenti.

«La lista poi fu danneggiata dal giuoco indegno di un gruppettino di vecchi inaciditi *(complimenti!)* che fecero propaganda — aiutati perfino da un incosciente direttore di giornale *(oh povero buon collega Bignami, non fateci bada; le ingiurie di quell'*«x» *onorano* - N. d. R.), — per fare delle cancellazioni nella lista, onde favorire (in che stupido modo!) qualche beniamino.

«Ecco come e perchè vinsero i popolari con grosso codazzo di anarcoidi, che domenica e lunedì, pieni di trippe e di vino, girarono per Udine, cantando gli inni sovversivi *(sovversivo anche l'inno* «*Bossolo tondo*»*?)* e insultando gli avversari *(?!)*; fu una lunga cagnara disgustante che naturalmente i funzionari dell'on. Giolitti hanno dovuto permettere.

(Ed ecco come da costoro si giudica l'opera legale e il tatto delle autorità, riconosciuti e lodati da tutta la cittadinanza!)

«Ora che sono arrivati finalmente i popolari, ripiglieranno — si può star certi — la serie degli spropositi cominciati in una breve prova nel 1899. Per noi non c'è che da aspettare.

«Il Giovane Partito Liberale fortemente organizzato, guidato con intelligenza e con passione *(Chi si loda... s'imbroda, dice un proverbio)* — o solo o insieme ad altre forze ossequienti alle istituzioni *(già, i clericali)* — inspirandosi a criteri larghi e moderni, continuerà la sua lotta contro una coalizione mostruosa *(quella dei moderati coi clericali invece sarebbe naturalissima, eh?)* che potrebbe assai presto divenire fatale».

I commenti si fanno su, tanto belli, da sè!

La vertenza "Crociato,,-Schiavi.

La sfida dell'accusato — La risposta dell'accusatore.

L'avv. cav. C. L. Schiavi ieri pubblicava nel *Giornale di Udine* la seguente:

«Io ho detto *falsa* l'asserzione del *Crociato* sull'aver io cercato l'alleanza coi clericali.

Il *Crociato* di stasera dichiara di insistervi.

Egli insiste, dunque, nel dire il falso.

Il «Crociato» *deve uscire dai confini di una nuda affermazione.*

Dica quando, con chi, in qual modo, direttamente o indirettamente, io abbia cercato, o desiderato, o favorito l'alleanza dei liberali coi clericali.

Questo è l'obbligo suo; attendo che egli lo adempia con lealtà.

2 settembre.

L. C. Schiavi»

A questa il *Crociato* rispondeva ieri sera come segue:

«L'avvocato ha non una, ma mille ragioni di così scrivere, e noi dobbiamo certo uscire dalla *nuda affermazione*, perchè non è nostra abitudine gettar *bombe* cosidette elettorali o inventar di sana pianta le cose.

«Peraltro, essendochè *le informazioni che abbiamo avute non provengono dai nostri, ma dagli amici o dai colleghi di partito dell'avv. Schiavi*, così non è tanto facile cavar loro una testimonianza in scritto.

«Perciò *abbia pazienza un poco l'avv. Schiavi e, se non riusciremo ad altro*, **diremo senza riserbo quando con chi e dove egli** «parlando delle testè passate elezioni si sia espresso sulla opportunità di fare l'alleanza dei moderati coi clericali per vincere i partiti popolari» ed abbia detto ai suoi «che facciano pure le pratiche per un'alleanza, *ma che egli* (la *solita storiella*) *pei precedenti* non può a questa prendere parte».

«— Il che in buon volgare vorrebbe dire: — Io mi sono compromesso; del resto perchè si possa venire ad un accordo prendetemi e buttatemi a mare. —

Frattanto — non potendo provare le parole con parole — proviamoci a provarle *coi fatti*, che tutti conoscono e niuno può smentire.

L'avv. Schiavi interviene a sedute elettorali coi suoi. Questi mettono avanti la necessità di fare pratiche per un'alleanza coi clericali. Le pratiche si fanno e l'avv. Schiavi non protesta, non rinunzia, ma tace, ma continua a intervenire alle sedute.

Ancora. Sulla lista moderata vengono portati *tre* della nostra lista, e l'avv. Schiavi non protesta, non rinunzia, ma tace, ma si lascia portare.

Questi *sono fatti accaduti sotto* gli occhi di tutti E — siamo sinceri — questi fatti dicono proprio che lo Schiavi del 1901 è lo Schiavi del 1899 — o non piuttosto chè *leader* della *XX settembre* ha perso la *erre* e ha modificati in parte o calmati i suoi bollori anticlericali?

Il pubblico giudichi se questi fatti, che sono fatti, non diano — intanto — ragione a quanto affermiamo e su quanto insistiamo *noi, piuttosto* che a quanto afferma e su quanto insiste l'avv. Schiavi.

E qui ci cade acconcia una osservazione.

L'avv. Schiavi è caduto con una ingenuità fenomenale nella trappola tesagli dal *Paese*.

«Difatti, mentre questo, e nelle ultime elezioni politiche e in queste amministrative, lo presentava come il *baubau* dei cattolici, l'oratore scritturato dei velenosi e anticristiani discorsi del XX Settembre, il mescolatore sacrilego del SS. Sacramenti coi concimi chimici — insomma l'apostolo dell'anticattolicismo in Udine e nel Friuli, per impressionare il popolo e soffocare nei religiosi anche il resto di simpatia verso di lui; ecco che appena si sparge in città la voce d'una sua resipiscenza, che sarebbe santa e niente affatto indecorosa — appena compare nella lista il suo nome frammisto a dei cattolici, ecco — diciamo — che il *Paese* grida allo scandalo; ecco che Girardini getta l'allarme e proclama liquidato l'uomo.

«Signori miei, a che giuoco giuochiamo? O l'avv. Schiavi nel 1896 e nel 1899 ha fatto *bene*, e allora voi non potete denunziarlo al disprezzo del popolo; o ha fatto *male* e allora voi adesso perchè denunziarlo un'altra volta al popolare disprezzo per la sua — chiamiamola *pure così* — conversione politica?

«Questo poteva rispondere l'avv. Schiavi, ma questo non ha risposto — amando meglio incollerirsi per aver noi detto che anch'egli cercava, desiderava (nel senso che avrebbe veduto quest'anno volentieri) l'alleanza clerico-moderata anche a costo del sacrifizio della sua propria persona — *come speriamo di riuscire a comprovare*».

In verità, dopo quanto era stato detto, il pubblico — che con grande interesse segue questo dibattito e ne attende la limpida soluzione — già perplesso di fronte ad esplicite accuse, si aspettava di più.

Infatti, sabato sera, il *Crociato* scriveva:

"**A troncare la questione interloquiamo noi dicendo che tra coloro che cercavano in queste elezioni l'alleanza dei clericali era anche lui — l'avvocato Carlo Luigi Schiavi — E basti**,,.

La cosa, come già rilevammo, fece impressione; e il commento generale era questo: — La cosa pare impossibile; chiunque fuori che Schiavi..., ma il *Crociato* l'afferma a quel modo.... —

Quanto viene ora esponendo il *Crociato* non pare fatto per *troncare* la quistione, ma per prolungarla; poichè non espone fatti nuovi — anzi il fatto nuovo che ognuno legittimamente aspettava — ma fatti noti e già rilevati, ragionamenti ed induzioni già fatti; la critica della presenza del nome di Schiavi accanto a quelli di nomi clericali nella stessa lista. E *anche noi* commentammo in tal senso.

Senonchè, il *Crociato*, che volle precisare una azione diretta dell'avv. Schiavi a favore dell'alleanza, e che fu sfidato a darne la prova, si limita ad aggiungere ai sillogismi la speranza di poter dare il fatto nuovo, e l'esortazione alla pazienza.

E' un po' pochino!

Stiamo, però — accusato e spettatori — a vedere ancora.

Il "primo di lista,,.

Il *Giornale di Udine* è di eccellente umore; si direbbe che la solenne batosta toccata ai metodi ed ideali della sorellina *Piccola Patria* — che gli portò via e tenne il mestolo elettorale e il *baston di comando della* «vigorosa polemica», — non gli abbia fatto poi tanto tanto dispiacere.

Già, tutto è bene ciò che finisce bene, non è vero?

Ci compiacciamo, dunque, col confratello egregio che trova l'*humeur* di fare la burletta all'«ottimo» Perissini — «quell'ottimo» non va troppo a fagiuolo al confratello — perchè

«egli è il primo di lista; quindi anche dal voto popolare è designato all'onorifica carica,,;

e quindi

"di pieno diritto assumerà il grado di consigliere anziano, avrà l'alto onore di presiedere la prima seduta consigliare»

e così

"quando sarà eletto il sindaco, l'*ottimo* consigliere anziano, dovrà cedendo il saggio, abbracciare e baciare sè stesso, vale a dire: abbracciare e baciare l'ottimo primo magistrato cittadino".

Questo è certamente un grave inconveniente; un'altro capo d'accusa contro quei mostri di «popolari».

Fare un capo-lista è già una cosa nuova, inaudita; ma dare poi a quel capolista l'onorifica carica.... «a cui è designato dal voto», è una vera enormità.

Non sembra però al *Giornale di Udine* che se l'ottimo Perissini è riuscito capolista, vuol dire che oltre ai popolari compatti ebbe anche il voto di *avversari ai quali il nome del Perissini pareva e avventura più serio... di quelli della loro lista? eh?*

Piccole malignità a sproposito.

Il *Giornale di Udine* conclude le sue facete elucubrazioni elettorali di ieri così:

— Il signor Plinio Zuliani, socialista, non assunto dai popolari all'onore della candidatura, ha riportati 18 voti. —

Ci sembra, però, che la verità vera e nota a tutti sia questa: che la candidatura Zuliani fosse semplicemente una bombetta lanciata all'ultimissima ora nel campo nemico da coloro che avevano per programma più vero e maggiore e per unica sublime idealità... i rancori. — Quei 18 voti pertanto rappresentano lo splendido successo di quei signori, esclusivamente; i quali fra l'altro, truffarono anche il povero diavolo cui fecero affiggere i manifesti-bombetta.

Il sig. Zuliani, ad ogni modo, coll'onesta sua denuncia al pubblico, fatta in quel modo che potè all'ultim'ora, è affatto fuori quistione.

Questo per la giustizia e per la verità di fatto.

Uno splendido colmo... «pour la bonne bouche».

Pare che la *Patria* — quella ...anziana — abbia *fatto* anche in queste elezioni una sua lista, una specie di polpetta senza uova, fatta con briciole sottratte alle liste serie, della quale gli elettori, distratti da altre cure, non si sono troppo accorti.

E adesso il signor direttore ci ragiona su — per modo di dire — in cotal guisa esprimendosi:

Annotazione.

Dei 25 nomi scelti dalla *Patria*, fra le varie liste dei Comitati pei maggiori uffici nel Comune (comprendendovi il senatore Pecile ed i deputati Girardini e Caratti) diciassette vennero eletti.

Dei 15 candidati, segnati dalla *Patria* per completare i 33 e quali preferibili per la *minoranza*, vennero eletti sei.

E siccome più di una decina degli eletti (tratti dalla lista dei *Partiti popolari*) non rappresenteranno nell'aula che materialmente la cosidetta sovranità del popolo, possiamo affermare che la grande maggioranza intellettuale del nuovo Consiglio ci è amica, od almeno non può esserci avversaria.

Oh no, si figuri! molto più che, probabilmente, la Maggioranza intellettuale... avrà qualche cosa da fare.

Per finire.

Jeri, in un *ristorante* della città, all'ora della colazione.

Un signore ad un tavolo si sbraccia, tutto stralunato, rivolgendosi ai vicini, ai passanti, al pacifico cameriere, svolgendo una catilinaria contro le elezioni, contro gli elettori, contro la cittadinanza che non capisce niente, e specialmente contro gli eletti.

Un signore, provinciale (timidamente) — Scusi, era.... consigliere comunale dei caduti, Lei?

Il signore stralunato (Con disdegno) Io?... io i consiglieri... li faccio!

Il signore provinciale tace, tutto impressionato, sbirciando di sottecchi l'importante personaggio.

Finita la colazione, partendo, il provinciale domanda sottovoce ad un conoscente, indicando alle spalle col pollice il signore importante:

— *Cui isal?*

— *Al è... il diretor de «piciule»*...

— *Alore* — fa il provinciale — *no l'è chel ch'al fâs i conseirs..... a l'è chel che ju disfè*....

Storica.

NELLE SCUOLE.

La riapertura delle scuole.

Le scuole dell'Istituto tecnico si apriranno il giorno 16 ottobre p. v. e le iscrizioni degli alunni si faranno nell'ufficio di segreteria nei giorni 10, 11, 12 e 15 ottobre, dalle ore 10 alle 12.

Chi intende iscriversi per la prima volta, dovrà produrre alla direzione dell'Istituto (entro il termine sopraindicato) istanza in carta bollata da cent. 60, unendovi:

a) fede di nascita, di cui risulti l'età non inferiore agli anni dodici compiuti;

b) licenza elementare superiore, rilasciata da una scuola pubblica o pareggiata;

c) certificato di vaccinazione subita non anteriormente all'ultimo biennio;

d) Quietanza del locale R. ufficio del Demanio, da cui risulti l'effettuato pagamento della tassa.

Coloro che non sono in possesso del certificato di cui alla lettera *b)*, dovranno dichiararlo nell'istanza, e *sottoporsi* ad un esame intorno alle materie che s'insegnano.

Gli alunni dovranno lasciare in segreteria l'indirizzo proprio e quello della famiglia se domiciliata fuori di Udine, nonchè quello della persona incaricata di ritirare i rimborsi in caso di retrocessione della tassa.

Il sale a prezzo di favore. Si ha da Roma che la Direzione generale delle privative ha impartito le istruzioni perchè gli industriali possano prelevare il sale a prezzo di favore, cioè a lire 12 il quintale disponendo che gli interessati, i quali vogliono usufruire della concessione debbano presentare domanda al ministero delle finanze, giustificate con una dichiarazione del sindaco.

Le feste al Santuario delle Grazie.

Feste Popolari a scopo di beneficenza.

7-8 Settembre 1901.

Ecco il Programma dei festeggiamenti che avranno luogo in Piazza Umberto I. (Giardino Grande) nei giorni di sabato 7 e domenica 8 settembre 1901 nelle ore pomeridiane, a scopo di beneficenza, e cioè: metà del ricavato netto della tombola notturna a beneficio dell'Istituto Tomadini, un quarto all'Asilo Infantile dell'Immacolata ed un quarto all'erigendo Ospizio Cronici. — Dal ricavato lordo degli altri spettacoli si preleveranno L. 500 da versarsi alla Congregazione di Carità di Udine.

Sabato 7 settembre.

Ore 16. — Apertura delle feste nella Piazza Umberto I.° e chiusura degli sbocchi delle vie Porta Nuova, Daniele Manin, (Pesa pubblica) e via Pracchiuso (Chiesa delle Grazie).

Ore 17 a 18. — Concerto della Banda musicale di Pantianicco.

Ore 18 a 19.30. — Concerto della Banda musicale di *Adorgnano*.

Ore 19.30 a 21. — Concerto della Banda di Nogaredo di Prato.

Ore 21 a 22.30. — Concerto della Banda municipale di Udine.

Ore 22.30. — Grandioso spettacolo pirotecnico sulla riva del colle allestito dal notissimo artista sig. Carlo Meneghini di Mortegliano.

Domenica 8 settembre.

Ore 16. — Chiusura degli sbocchi del Giardino Grande.

Ore 17 a 18.30. — Concerto della Banda musicale di Gemona.

Ore 18.30 a 20. — Grande Concertone delle Bande riunite di Paderno e Pozzuolo.

Ore 20 a 21. — Estrazione della Tombola coi seguenti premi: Quaderna L. 50 - Cinquina L. 150 - Prima tombola L. 300 - Seconda tombola L. 200. Prezzo di una cartella cent. 50.

Ore 21 a 22.30. — Concerto della Banda municipale di Udine.

Ore 22.30 — Grandioso spettacolo pirotecnico sulla riva del Castello per cura del distinto artista concittadino sig. Giusto Fontanini.

Fra i due pirotecnici signori Fontanini e Meneghini, indipendentemente dal consenso pattuito, è stata indetta una gara: cioè verrà assegnato un premio di lire 200 a quello dei due artisti che saprà allestire il programma più attraente e di soddisfazione pubblica.

Tutte le sere dall'1 all'8 settembre il santuario della B. V. delle Grazie, sarà illuminato fantasticamente a luce elettrica da lampadine bianco-celesti con la forza di 1500 candele.

Sulla Specola del Castello nelle sere del 7 ed 8 settembre un potentissimo faro elettrico proietterà tanta luce da essere veduto sul Matajur (circa 40 chilometri) e dal Matajur risponderà un'altro faro fosforescente nella sera dell'8 settembre dalle ore 21 alle 22.

Sul campanile del castello sarà illuminato a luce elettrica un colossale Redentore trasparente.

Il Giardino sarà pure sfarzosamente illuminato a luce elettrica con lampade ad arco di 700 candele, lampade a gas acetilene, palloncini tricolori alla veneziana, bengala, ecc.

E' stato disposto per la vendita nel giardino di vino, birra, gasose, liquori, ecc.

La tassa d'ingresso al Giardino è di cent. 10. — Ingresso al palco lire 1.

Il pontificale rimandato.

L'arrivo del Patriarca Armeno.

Ieri sera arrivò il Patriarca Armeno. Fu ricevuto alla Stazione da mons. Dell'Oste.

Stamane, come abbiamo ieri annunciato, nella Chiesa delle Grazie doveva aver luogo il pontificale armeno.

In causa dell'imperversare del violento temporale di questa mattina, i sacerdoti e chierici Armeni non hanno potuto partire dall'isola, perciò il pontificale è rimandato a domani 5 settembre.

L'"Oratorio Perosiano,,

Per le insistenti domande che gli pervengono da Trieste il Comitato dell'*Oratorio Perosiano* ha disposto che da ieri un suo incaricato si trovi a Trieste, all'«*Hotel Dellormes*» per, la prenotazione dei biglietti per posti distinti e sedie.

Ciò apprendiamo dal *Piccolo* e dagli altri giornali triestini di ieri.

***

I prezzi sono:

Ingresso (in piedi) lire 2. — Sedia, compreso l'ingresso, lire 5. — Posto distinto, compreso l'ingresso, lire 7. — Poltrona, compreso l'ingresso, lire 10.

I biglietti si devono prenotare o acquistare, inviando il relativo importo, alla *Segreteria* del Comitato in Udine, Riva Castello, 1; poichè alle porte della Cattedrale *non si venderanno biglietti.*

I recapiti per la vendita dei biglietti d'ingresso in città sono: Librerie Gambierasi, Moretti, Barei, Peressini, Bardusco (*Mercatovecchio*), *Tosolini* (S. Cristoforo), Patronato, Zorzi e presso le farmacie Manganotti (Poscolle), De Candido (Grazzano), Metz (via Aquileia) e negozio Mason.

I biglietti di posti distinti e sedie si trovano anche presso i librai Gambierasi, Barei e Zorzi.

La disposizione

delle sedie e poltrone è da tutti giudicata ottima; qualunque persona è in caso di udir bene, di vedere tutto e bene.

La prova generale.

Oggi a mezzodì avrà luogo la penultima prova, crediamo sotto la direzione del maestro Perosi.

Questa sera alle 8 avrà luogo la prova generale, la quale certamente sarà diretta dal maestro Perosi.

A questa prova è invitata la stampa e la Commissione musicale; ordine tassativo, assolutissimo: nessun altro!

Riferiremo domani.

Alle signore!...

Veniamo pregati di annunciare che le signore è bene *non intervengano in cappello*. La raccomandazione più che logica e giusta noi la ripetiamo, anzi dovrebbe essere una *conditio sine...*

Le prove del "Natale,,

La dimostrazione di iersera a Perosi.

Le prove del «Natale» a Udine *incominciarono, con gli elementi dell'orchestra cittadina* (che si sono potuti impiegare in queste esecuzioni) al Teatro Nazionale, da principio sotto la direzione del maestro Verza; quindi domenica e lunedì, sotto la direzione del maestro Alighiero Stefani. Lunedì sera poi le prove cominciarono in Duomo anche con i professori scritturati a Milano dal maestro Stefani, e subito diedero indizio di singolare impegno da parte della massa.

Il maestro Stefani con una pazienza, una volontà, un amore grandissimo, *diresse ed istruì l'orchestra in modo che* ora è veramente *perfetta* per le esecuzioni. A differenza di tanti, e noti, maestri concertatori, incuorò sempre amorevolmente, con gentilezza unica, nè mai, come spesso — troppo spesso! — avviene, ebbe parole, nè rimproveri che assumano il carattere di ineducazione. Con le *buone* ottenne molto, anzi tutto.

Le prove dell'orchestra ebbero luogo a mezzogiorno ed alla sera.

***

I cori, arrivati lunedì, provarono tre volte ieri; la mattina nella sala del *Circolo Verdi*, gentilmente concessa; alle 14.30 in Duomo; la sera in Duomo con l'orchestra e i solisti.

I maestri, Nino Anderloni e A. Stefani per le voci maschili mostrarono con queste prove, riuscitissime, di avere preparato ottimamente le loro masse.

***

Alla prova diurna di ieri, verso la fine, intervenne il maestro Don Lorenzo Perosi, che visitò l'ambiente, e, sperimentatolo in parecchi punti, lo giudicò buonissimo.

***

La prova serale di ieri doveva essere diretta tutta dal maestro Perosi; tanto è vero che alla fine della prova diurna il maestro Stefani aveva dichiarato all'*orchestra* che il *compito suo* era finito; s'era felicitato anche per l'esito delle prove. Senonchè il maestro Perosi assistette sì, ma non diresse la prima parte, che venne diretta ancora dal bravo maestro Alighiero Stefani.

Al principio della prima parte il maestro Stefani però cedette la bacchetta ed il posto al maestro Perosi. Quando lo presentò all'orchestra ed ai cori, scoppiò dalle masse una entusiastica *ovazione*.

E così Perosi diresse la seconda parte dell'Oratorio — che è poi la migliore. Bello era il vederlo immedesimarsi e in tono che parea concitato indicare il carattere della frase musicale.

Dai membri della Commissione musicale partì una entusiastica ovazione al Perosi e a Kaschmann quando questi insuperabilmente cantò la splendida frase: *Et reclinavit in praesepio*, e e quando poderosamente la sua voce s'ergeva su quelle dell'orchestra e dei cori nell'invocazione: *O! Emmanuel! o Adonai!*

Eccellenti si rivelarono la signora Ticci (che ultimamente a Bielli, chiamata a sostituire un'artista insufficente, cantò nella *Traviata* «rialzando le sorti dello spettacolo» come dice la *Tribuna Biellese*), la signora Clarina Fino-Savio, il tenore Nicola Fasciolo che ha una voce angelica, adattissima per cantare nella parte di *Arcangelo Gabriele*.

L'impressione nei membri della Commissione fu davvero entusiastica

Dopo la prova Perosi si fermò sullo *scanno di direttore a confabulare con gli a solisti*, con alcuni membri della Commissione e della Segreteria, e, sorridente e contento, si felicitò con il maestro Stefani che gli avea preparato sì bene le masse.

***

Il maestro Stefani poi è arcicontento dell'esito artistico che si desume inevitabile da queste prove — esito, dichiarò, migliore di quello di Como e di Torino; ebbe anche parole sincere d'encomio per i professori d'orchestra cittadini, i quali, fa d'uopo notarlo, anche stavolta hanno dimostrato che quando si mettono d'impegno e sono in gara con i forestieri, possono far bene.

Si bemolle.

Una povera messa del Tomadini.

Piuttosto che rilevare pubblicamente cose poco liete, noi abbiamo sempre preferito il tacere, godendo invece entro di noi quando ci si presenta l'occasione di richiamare l'attenzione del pubblico su quanto si fa di bello e di buono; ma l'*esecuzione di ieri mattina* della *Messa Postuma* del Tomadini nella Chiesa delle Grazie non può e non deve passare senza una parola di biasimo.

Il Tomadini, per noi, non è un autore come un'altro, anche di eguale merito: esso ci è particolarmente caro, perchè del nostro paese e perchè rappresenta una delle maggiori glorie del Friuli; oltre alle eccezionali doti del suo ingegno è adunque anche l'amor di patria che ce lo fa amare.

Ebbene, in nome di questo amor di patria, unitamente a quanti amatori dell'arte tomadiniana si sono trovati ier mattina alle Grazie, noi protestiamo contro la profanazione di quel capolavoro che è la *Messa Postuma*, ieri avvenuta.

Che ognuno sia padrone di sbizzarrirsi come gli piace nel segreto della sua stanza, sta bene; ma non è certo tollerabile che una strana compagnia di campagnoli, guidata e accompagnata da inetti, abbia a venir qui, in casa nostra, in una solennità come è quella di questi giorni, a far strazio di una delle più *belle* e più *difficili* composizioni del venerato nostro Maestro.

Non critichiamo quell'esecuzione; ci vorrebbe altro! Ci limitiamo a constatare che la *Messa Postuma* era irriconoscibile. Le voci rozze e senza un principio di modulazione; i tempi, eccettuato forse il *Kiriè*, così larghi da far perdere il concetto delle frasi e dei periodi musicali, la indicibile monotonia dell'insieme, la grave pesantezza *dell'orchestra d'archi, il lugubre rumore* cadenzato della bacchetta che richiama alla memoria lo strepito del treno o il passo dei soldati in marcia, l'assoluta mancanza di qualsiasi espressione e colorito... producevano un effetto tutt'opposto a quello di eccitare sentimenti estatici e di elevare lo spirito...

Con tutto ciò il *Crociato* trovò ottima quell'esecuzione e magica la bacchetta del maestro! Non gli restava che proclamare sublime *anche* l'organista, e far passare per gioielli artistici le sue inconsulte e mattacchione improvvisazioni.

Noi che, non conoscendo personalmente quei signori, non abbiamo rancore con nessuno di loro, cercheremo di dimenticare l'offesa che ci han fatta ieri; ma, per l'amor del cielo che non si faccian più vedere.....

Z

Fiori d'arancio. Oggi il dott. Urbano Capsoni giurò fede di sposa alla distintissima signorina Giulia Marcotti. Testimoni all'atto nunziale furono il cav. Luigi Frangipane, il cav. Francesco Braida e il cap. Giulio Marcotti.

Alla coppia felice i nostri auguri.

Un artista concittadino che si fa onore. Il bravo tenore Luigi Vicentini canta a Padova alla Rotonda nell'opera: *Le educande di Sorrento.*

I giornali di Padova ne lodano molto la voce simpatica e bene educata.

La vigilanza sulla pubblica beneficenza. Il Ministro dell'Interno on. Giolitti ha inviato ai prefetti istruzioni riservate circa la vigilanza nelle amministrazioni della pubblica beneficenza.

Ossa umane. In via Mantica si stanno scavando i fossi per introdurre i tubi del gas; e nei pressi della ex chiesa del convento di S. Lucia si dissotterrano parecchi frammenti di ossa umane, le quali, per ordine, vengono trasportate al Cimitero di San Vito.

Municipio di Udine. Addì 11 settembre 1901 ore 10 ant., asta a schede segrete per l'appalto della fornitura dei libri di testo da distribuirsi agli alunni poveri delle scuole elementari comunali, del materiale didattico ecc.

Esposizione di merletti. Per pochi *giorni* verranno esposti, nelle vetrine del negozio del sig. Antonio Fanna in via Cavour, gli stupendi merletti della co. Cora di Brazzà, lavorati nelle scuole Cooperative di Brazzà.

Padiglione drammatico Zamperla.

Questa sera si rappresenterà il grandioso dramma in 5 atti: **Aida, la schiava Etiope** ovvero **I Faraoni**. Seguirà una umoristica farsa.

Quanto prima *La sala di scoltura* ossia *Le statue viventi*, rappresentanti gruppi storici. Novità per Udine.

I feriti. Vennero medicati all'Ospedale: Candelotti Tommaso, d'anni 15, di Udine, pittore, per scottature alla faccia e al braccio sinistro prodotte da calce viva, causa accidentale; Cecutti Pietro di Giuseppe, d'anni 67, calzolaio, per contusione alla bozza frontale sinistra ed altre ferite riportate in rissa.

Piccola posta. — Ogni giorno lettere tassate. — Oggi da Buia una con francobollo da 10; da Udine un'altra, con francobollo da 2 centesimi furono da noi respinte, come per sistema.

Tanto per norma degli interessati.

Avviso di protrazione d'asta

Si avverte che la continuazione dell'asta dei rimanenti vini, liquori e mobili di proprietà del Fallimento Lunazzi e *Panciera*, siti nel magazzino in suburbio Aquileia Case Pecoraro, è stata rimandata a sabato 7 corr., ore 9 ant. ferme le condizioni di cui i precedenti avvisi.

Udine, 4 settembre 1901.

Il Curatore del Fallimento
Avv. Ermete Tavasani.

CRONACA DELLO SPORT.

Tiro allo storno a Fagagna il 16 corrente.

Il Comitato per l'esposizione locale di emulazione nel suo programma pubblicato da varii mesi affermava:

«Fin d'ora è stabilito che in Fagagna si terrà un *tiro a volo*, al quale saranno ammessi, senza restrizioni, tutti quanti vorranno iscriversi presso la speciale *Commissione incaricata* dell'ordinamento».

E' dato alla stampa l'avviso relativo e definitivo, dopo i seguiti accordi fra Comitato dell'Esposizione e Commissione speciale. Si occupano di questa interessante partita persone notissime per la loro competenza, non solo quali tiratori ma quali organizzatori di siffatte gare sportive.

Ricordiamo che anche a Pagnacco fu una delle cose più attrattive questo divertimento. E' definitivamente inteso che il tiro sarà «allo storno» e la giornata stabilita il 16 (cioè lunedì). Naturalmente il giorno 16 è fra quelli in cui è aperta la esposizione di Fagagna.

Il 17 ha pur luogo a Fagagna una grande Fiera - Esposizione di animali delle varie specie e razze equine, bovine, ovine e suine.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

Udienza del 2 settembre

3 giorni di reclusione per 5 cent. d'uva !!!

Bolzicco Teresa d'anni 15 domestica presso la famiglia Biasoni fuori porta Pracchiuso venne denunciata da Chialine Pietro e fatta arrestare per furto di uva del valore di circa 5 centesimi. — Per direttissima, venne condannata a giorni 3 di reclusione.

La povera fanciulla piangeva dirottamente e giurava di volersi annegare!

La crudeltà del derubato destò penosa impressione anche nell'animo dei giudici. Che *non* abbia *figli*, costui?...

Per oltraggio. David Alberto d'ignoto, d'anni 25, di Udine, detenuto sotto l'imputazione d'incendio doloso, avendo oltraggiato il giudice istruttore avv. Dall'Oglio, venne condannato a giorni 35 di reclusione.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano** *con laboratorio chimico, via Spadari, 15*

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica mondana**, pianta nativa delle alpi, cosicchè tutte dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene tavolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie di utero,** nelle **leucorree,** nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da **gotta,** ravviva le callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro.

Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasioli, Filipuzzi-Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvich; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia,** Bötner; **Graz,** Globlovitz; **Fiume,** G. Pradamj Jachel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16; **Roma,** via Prato, N. 98 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Le migliori tinture del mondo

Riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato non essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente però capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 2.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via Prefettura N. 6.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande **L. 1.00** — Piccolo **L. 0.50.**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

Avvisi in 4. pag. a prezzi miti

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli,** ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso.* Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

PROF. COMM. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principî ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

PROF. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **F. Del Lupo,** Riccia Molise. — In Udine presso le Farmacie **Comessatti** e **Angelo Fabris.**

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di rendere di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Carlesi e Bernì, Torelli, Paradisi e Comp.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

Ricciolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Tord-tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

In **Udine** trovasi parrucchiere presso il signor **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

Tintura Egiziana Istantanea
per dare ai capelli e alla barba
IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la **Tintura Egiziana** in una sola bottiglia, *allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione,* il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la **Tintura Egiziana** preparata anche *in un solo flacone.*

E' ormai constatato che la **Tintura Egiziana Istantanea** è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

Scatola grande **L. 4** - *Piccola* **L. 2.50.** — Trovasi vendibile in **Udine,** presso l'Ufficio Annunzi del giornale « Il Friuli » Via della Prefettura n. 6.

L'UNICA È UNA TINTURA ISTANTANEA

Preparata dalla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA-VENEZIA

N. 4825 — SAN SALVATORE — N. 4825

L'UNICA Tintura istantanea che si conosca per tingere *Capelli e Barba* in *Castano e Nero perfetto.*

Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.

Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione.

In tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo.

Con sole Lire **3** vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruzione e relativo spazzolino.

Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura L'Unica.

Vendesi a L. 3 presso la Profumeria **A. LONGEGA**

Venezia — S. Salvatore, N. 4825

e in UDINE presso l'Ufficio Annunzi del giornale « *IL FRIULI* ».

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. [illegible]	[illegible]	O. [illegible]	[illegible]
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 6.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 16.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 10.15	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 19.37	19.20	O. 20.11	20.50

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine 1901 — Tipografia M. Bardusco